

“ PENITENZA ”

1. Dal latino *penam tenere*, tenere una certa “*pena*” = “*fatica, dolore, sofferenza*”...
2. Dal greco *metanoia- conversione*, “*cambiare mentalità-idea*”, “*rivolgimento interno*”
“*cambiamento... conversione*”...
3. Biblico-Evangelico: “*salim El salim*”, *girare il volto verso il volto di Dio* = *pace, godimento gioia... gioia... gioia !!!*

Salim è dalla famiglia di **SHALOM** che, sappiamo tutti, significa **PACE...MA**, sappiamo bene che cosa significa?

Ora... “*sappiamolo*” !!!

La parola ebraica SHALOM deriva di una radice che, secondo i suoi usi, designa il fatto di essere : “*intatto*”, “*completo*”, ad esempio: “*terminare una casa*” (in 1 Re 9,25); o l’atto di ristabilire le cose nel loro stato primitivo, nella loro “*integrità*”, ad esempio: “*pacificare un creditore*” (Es. 21, 29-37); “*compiere un voto*” (Salmo 50, 14)...

Perciò LA “*Pace*”, NON è soltanto il “*patto*” che permette una vita tranquilla, né il “*tempo della pace*” in opposizione al “*tempo della guerra*” (Ecclesiastico 3, 1-18; Ap. 6,4).

(Alla luce di quest’ultimo passo dell’Apocalisse, mi permetto dire che LA Pace è il massimo della... “*guerra al male*” ...).

Insomma, per intendere il senso pieno e completo di PACE, bisogna dire così: designa il... “benessere” della vita quotidiana, lo stato dell’Uomo che vive in “armonia” con la natura, con sé stesso, con Dio, in concreto e completamente è: benedizione, “Riposo”, gloria, ricchezza, salvezza, “Vivezza”, “VITA”.

“SACRAMENTO” della “PENITENZA” o della “RICONCILIAZIONE” (Confessione)

Cosa NON è: gabinetto psicologico; luogo di “*magia-superstizione*”; pessimistico e negativo moralismo; “*tribunale*”, inteso come luogo di minacciosa condanna; “*sacrificio penitenziale*” nel senso di “*penoso*” e neppure un fare... “*due chiacchiere*” (si sente dire spesso: *io vorrei “parlare”, intendendo “dialogare”*. Ed è vero, bisogna “*dialogare*”, MA NON come parlare o chiacchiere, bensì come celebrazione *giusta bella e completamente buona* del Sacramento, proprio come “*dialogo*” con Dio, grazie a Dio e con se stessi, nella completa “*VERITA’*”
Infatti:...

Cosa è? La cosa più grande che un Uomo può e deve fare per se stesso, perché è la scalata verificante TUTTA l’esperienza di TUTTA la “*verità*” **del suo vissuto** (dall’ultima confessione!), cominciando dall’ “*Alto*” perché, anche l’Uomo come le piante, può vivere soltanto se è esposto e si nutre alla “*luce*”, e NON solamente di terra e di “*letame*”...

Per “celebrarlo” bene e poterne bene-cogliere i frutti, allora, è importante partire da... “*prima*”, ponendoci una doppia domanda. La prima: da “*che cosa*” siamo portati in confessionale?

La seconda: cos’è il “*peccato*” e cosa ci vuole per peccare? (Prova rispondere, tu, proprio tu...)

Da “che cosa” siamo portati in confessionale?

Cominciamo chiarire prima *da che cosa dovremmo NON essere portati.*

- Dal *moralistico*, vago, pernicioso “*senso di colpa*”. Il cristiano NON deve averlo, mai! Deve imparare a riconoscere le sue vere responsabilità non esercitate od esercitate male. Deve imparare a riconoscere le sue “*vere colpe*”...
- Dallo “*psicologismo*”. Il confessionale NON è un gabinetto psicologico! (Anche se, celebrando bene il Sacramento, benefici in questo senso se ne possono ottenere).
- Dal “*pietistico*” mettersi “*apposto*” per fare poi la comunione... “*apposto*”. Chi? Tu? Ma se appena assolto, al Sacerdote che ti presenta e propone “...*L’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*”, devi rispondere: “*O Signore, io NON sono degno...*”. Come fai a rischiare di... peccare proprio andando a fare la comunione “*apposto*”? Perché lì, all’Altare, l’UNICO che si... “*degn*” di offrirsi *a gratis* è Gesù, e se tu, invece, sei “*apposto*”, LO cancelli, NON hai necessità che venga... E’ terribile, questo. E, normalmente, NON ce ne accorgiamo. Ter ri bi le !!!

+ Siamo portati al sacramento della vera “*Penitenza*”, come a tutte le celebrazioni della Fede, dal “ *dono*” per eccellenza: dallo SPIRITO, quello SANTO, dal **Per-dono “*preveniente*”**, dai... **per-doni**, dai “*doni*” che dobbiamo riconoscere e confessare, per primi, per potere poi riconoscere anche il rapporto sbagliato con essi... Perché il “*peccato*” NON è una *legalistica trasgressione*, bensì la **rottura del dialogo-rapporto, da Persona a Persona, con Dio e i suoi... *per-doni*...**

Cos’è, infatti, il “*peccato*” e “*cosa ci vuole*” per peccare?

Da tanto tempo si dice, e vale ancora OGGI, che per “*peccare*” ci vuole: ***avvertenza, deliberato consenso e materia ...più o meno grave...*** MA! MA qual è la realtà più importante, prima, fondamentale, per peccare? **L’ AMORE DI DIO !** (N.B. chi ti ha dato l’avvertenza e... il resto?)

Certo, e deve essere molto chiaro, NON è Dio a farci peccare, NON è Dio a “*tentarci*” (ad “*indurci in tentazione*”; nel nuovo testo C.E.I. ‘...*non ABBANDONARCI alla tentazione. Lc 11,4*), perché il peccato non è altro che l’uso, la qualità, la quantità e il modo sbagliato della nostra Libertà nei confronti di Dio e dei suoi...**PER-DONI**...

Perché è solamente qui, nei confronti “*religiosi*” con Dio che esistono IL Peccato e i peccati. Da nessun’altra parte. Provate andare in farmacia a chiedere una bustina di... “*peccato veniale*”, o in ferramenta una tonnellata di “*peccato mortale*”: li avranno? Certamente NO. NON fanno parte del loro “*lavoro*”. In *psicologia* esisteranno il *dubbio, la svista, l’errore, lo sbaglio*, MA NON i “*peccati*”. NON fa parte del loro “*lavoro*”.

Il “***Peccato***” esiste solo qui, nell’ambito e nei confronti di Dio, e consiste nel NON accogliere Lui e i prolungamenti di Lui, che sono i suoi “*DONI*”, i suoi “**PER-DONI**”.

I “***peccati***”, altro non sono che ***strappi, rottura del dialogo-rapporto d’Amore, personale, “cuore a cuore” con Dio e con i suoi PER-DONI...*** che dovremo “*confessare-testimoniare*” per primi, altrimenti... “*NO per-doni, NO peccati*”!!!!...

E’ questo il “*lavoro*” che desidera, vuole e fa Dio: **per – donare**, e “*donarsi*”, nel Figlio, fino a morire Lui, per darci A-more (NON-morte), la sua stessa VITA dentro la nostra. E’ “***l’Opus Dei***”! Allora: “**prima**” di entrare in confessione: *perdono preveniente*, riconosciuto nei “*per-DONI*”; *esame di “coscienza*” (la Chiesa consiglia l’ascolto della Parola ! MA: i suoi “*doni*” non sono “*creati per noi...*”? Essersi rapportati male con loro sono “*peccati*” ! Come facciamo a non... dispiacerci, a non soffrirne, dunque: *dolore dei peccati* ! Ora, con “*mesta letizia*” entriamo alla...

“CONFESSIONE”: 1° - di Dio! 2° - vita nostra POSITIVA 3°... NEGATIVA

1° - “*Confessio Dei*”. Eh, sì! “*Confessare Dio*” perché, se NON lo “confessi”...praticamente rimane fuori, NON entra e... tu NON vieni a celebrare un sacramento religioso di Fede, MA qualcosa d’altro (vedere i motivi dai quali dovremmo NON essere portati in confessionale)...

Questo, semplicemente perché “*confessare*” significa “*testimoniare*”, cioè *at-testare* con parole i... “**fatti**” e i... “**NON fatti**” del nostro vivere (dall’ultima “*confessione*” celebrata). Perché... se NON confessi Lui e i suoi per-doni commetti IL “**peccato**”... che origina poi tutti gli altri: il peccato di “**Omissione**”: ometti di confessare Lui, perché hai “**omesso di ‘ascoltarlo’, di accoglierLo... nel Suo Per-donare, nei Suoi per-doni**... e quindi, hai dovuto, in modo *moral-rivendicativo* fare dei “peccati” e, *moral-spiritualisticamente* confessare (solo!) le tue “**miserie**”.

Certo, non potevi che fare così (fino ad ORA!): *confessare SOLO le tue “MISERIE”, perché NON accolte, NON confessate e, poi, dopo la Confessione, NON godute le sue...“MISERICORDIE”* (= “*cuore*” di Dio, dentro le nostre “*miserie*”).

E “*confessio Dei*” anche perché, essendo il Sacramento della Penitenza il tribunale della verifica di TUTTA la VERITA della tua VITA, se non confessavi anche Lui, forse...e senza forse lo omettevi, diventando falso e bugiardo, e proprio mentre avresti dovuto essere TOTALMENTE VERO...

Che meraviglia la “*confessio Dei*”, solamente partendo dalla quale si potranno riconoscere anche i peccati... MA...NON prima di avere di aver confessato un altro pezzo di “*verità*” che normalmente si “omette”, e cioè la:...

2° - “*Confessio vitae POSITIVA*”. Eh, sì! E’ anche qui, a questo punto della celebrazione che si “omette” un’altra parte di “*Verità*” della nostra vita.

Mi spiegate, infatti, perché – se quello della Penitenza è il Sacramento di TUTTA la VERITA’ della nostra VITA – **omettiamo**, NON confessiamo, NON testimoniamo anche la parte “*POSITIVA*” della nostra vita?

Come mai, quasi sempre, facciamo finta (per il tempo più breve possibile) di essere *solo* sbagliati, di aver fatto *solo* del male, di essere *solo* peccatori. NON è possibile! NON è vero! E’ FALSO E BUGIARDO quello che... “*omettiamo di confessare*”! E cioè: **la parte “positiva” della nostra vita**. E’ mai possibile che un Uomo: maschio e femmina, nel mese che è passato dall’ultima Confessione, NON abbia fatto niente di buono, NIENTE di positivo, fosse anche microscopico?

Perché è importante confessare anche la “*positività*” della nostra vita?

Prima e soprattutto perché anche questo è VERITA’, MA anche, più sottilmente, perché è così – e solo così – che, testimoniato l’Amore di Dio per me, nella *confessio Dei*, faccio l’esperienza, ORA, durante la Confessione, che anch’io ho amato Dio, che NON sono solamente un “*miserabile*”... E, questo, mi apre il cuore, anzi mi riempie i polmoni di aria fresca... E sarà con questi due polmoni respiranti pienamente: Dio che ha amato me e io che ho amato anche Lui, che avrò l’aria sufficiente per guardare anche i...*pulviscoli* di “*terra*”, magari “*letame*” o addirittura “*veleni*” che rischiamo di re-spirare... e potrò scatenare la verifica per riconoscere le vere “*mie*” negatività.

E’ solo ora, infatti, *veridicamente*, che posso affrontare, perché “**li be ra to**” dalle Verità precedenti, la...

3° - “Confessio vitae NEGATIVA”... anche delle cose più piccole: *“Un granellino di polvere è una cosa piccola, no?! Come mai, quando va nell’occhio fa così male?”*. Ma NON come per... girare il coltello nella piaga. Bensì perché, illuminati dalla luce delle Verità precedenti possiamo vederli e... vedere anche la radice, la causa, solo affrontando la quale, poi, potrò fare vera e giusta *“penitenza”*. Insomma, vedere lo *“scuro”*, il *“brutto torbido”*, in qualche senso e modo... il *“fondo”*, affinché, come i Palombari, mi possa dare una spinta per tornare in *“Alto”*, verso la *“luce”*, l’*“aria”* e, anche a causa dei *“Polmoni”* visti prima, *respirare la preghiera dell’...*

“Atto di dolore”... *“O Gesù d’Amore acceso, non ti avessi mai offeso, o mio caro, amato e buon Gesù, con la tua santa grazia non ti voglio offendere mai più, né mai più disgustarti, perché ti amo sopra ogni cosa, Gesù mio: misericordia.*

“Assoluzione per il Perdono”... che, ironico serissimamente, declino così: **L’ A(s)SOLUZIONE...**

Sentitela, è meravigliosa: *“Dio, Padre (**Generatore**) di Misericordia, che riconcilia (**sempre**) a sé il ‘mondo’ (**che NON è il ‘cosmo’**) nella ‘morte’ (**morire**) e Risurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei ‘peccati’, ti conceda (**ti aveva già concesso, e ora ti conferma**) mediante il ministero della Chiesa...il ‘perdono’ e la ‘Pace’.*
* * * *E io ti ‘assolvo’ dai tuoi ‘peccati’ nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”*.

E il penitente risponde: *“Amen”*, che significa: *è così! Sia così!* E dovrebbe andarsene in PACE... Che meraviglia! (Ma l’avete mai sperimentata veramente così?)

*** Gli asterischi NON ci sono nella preghiera ufficiale, li ho messi io, frate Cesare, **“Presbitero”** perché, quando le condizioni della celebrazione lo permettono, a questo punto faccio una domanda: *“Lo vuoi **accogliere** questo per-dono?”*

E, quando il *“penitente”* risponde: SI (**non** tutti lo fanno subito), ne faccio un’altra, altrettanto, sottilissimamente, importante: *“... **E ti vuoi per-donare, Tu?!”** (Cioè: **farti “dono” rinnovato a te.** Perché se NON si per-dona anche lui, il penitente, forse significa NON aver ricevuto il perdono e, comunque, se lo ha ricevuto, non essere servito a niente?!).*

Qui in tanti... *tentennano... titubano...* E poi, finalmente ... dicono: SI! Allora, e solo allora, dopo che hanno sperimentato, perché **“accolto”** il **“perdono”**, di fatto effettuano la...

“RI-CONCILIAZIONE” : con sé stessi e con gli Altri perché, essendosi accorti che Dio era **“conciliato”** (cioè... **“adunato, “unito”** a loro), in **“PACE-SHALOM”** con loro... fanno altrettanto: si **ri-adunano** (*uniscono*) in se stessi (e agli Altri) e, quindi...

“Proponimento (NON la *“penitenza”*): scegliere il cosa e come *“fate questo in memoria di ME”* dell’Eucaristia, ma anche della vera e totale *“Penitenza”*: uscire dalla celebrazione del Sacramento, a nostra volta, per ... **“per-donare”**... la Vita stessa di Dio, che è... **A-more** (= NON morte).

Celebrare LA PENITENZA, allora, è ritornare coscientemente, liberamente e volontariamente alla *“comunione d’A-more”* vera, giusta, buona e *“santa”* con Dio, con se stessi e con gli Altri, insomma con LA VITA, perché abbiamo sperimentato che **“Dio NON vuole la ‘morte’ del peccatore, MA che si ‘converta’ e...VIVA”** !!! Cioè abbia VITA qualitativamente buona in abbondanza. Frate Cesare